



📷 L'immagine

Il futuro della Perla, i sindacati: sarà ancora a Bologna

Primo incontro positivo tra i sindacati e i nuovi proprietari de La Perla. Tareq Shabib, numero due di Sapinda, ha assicurato ieri che il cuore dell'azienda resterà a Bologna e che Sapinda vuole fare un «investimento a lungo termine» sul marchio.

BETTAZZI, pagina VII

Il caso

La Perla, Sapinda convince i sindacati “Investiamo, la sede resta a Bologna”

Primo incontro tra azienda e lavoratori. Entro sei settimane il piano industriale. “Il messaggio è positivo”

Primo incontro positivo tra i sindacati e i nuovi proprietari de La Perla, la società di investimenti anglo-olandese Sapinda che ha acquistato l'azienda da Silvio Scaglia. Tareq Shabib, numero due della società, ha assicurato ieri ai sindacati, durante un incontro nel quartier generale di via Mattei, che il cuore dell'azienda resterà a Bologna e che Sapinda ha intenzione di fare «un investimento a lungo ter-

mine» sul marchio. Ci saranno certo delle riduzioni dei costi da fare, soprattutto all'estero, ma la prima impressione dei sindacati, che avevano reagito con scetticismo all'annuncio della vendita il 26 febbraio scorso, è positiva. «Il messaggio è positivo, ora vedremo come si tradurrà nel piano industriale», spiegano all'uscita i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil.

Sapinda, secondo i sindacati, ha infatti assicurato che presenterà il piano industriale entro sei settimane e che il management dell'azienda resterà quello attuale, mentre è già partito il ri-finanziamento dell'impresa e questo dovrebbe riportare presto alla normalità sia i pagamenti dei fornitori che la produzione per la collezione autun-

no-inverno 2018, che ha subito rallentamenti per le trattative, mentre c'è già un progetto per i modelli 2019. La Sapinda Holding è una società fondata nel 2009 e guidata da Lars Windhorst, 41 anni, ex enfant prodige della finanza tedesca. È entrata improvvisamente sulla scena, nella vicenda La Perla, quando è naufragata la trattativa coi ci-



nesi di Fosun avviata da Scaglia, l'ex fondatore di Fastweb che aveva comprato l'azienda all'asta nel 2013. L'annuncio ha provocato preoccupazione negli oltre 500 lavoratori di Bologna (1.500 nel mondo), che ricordano bene l'esperienza del fondo americano Jh Partners, che portò al collasso l'azienda. Windhorst poi è una figura controversa della finanza mondiale, è stato coinvolto in due bancarotte e la sua società ha chiuso in rosso gli ultimi bilanci. Scaglia aveva il 10% di Sapinda fino a qualche anno fa (è Windhorst ad avergli venduto l'agenzia di modelle Elite) e i loro rapporti non sono sempre stati pacifici. L'incontro di ieri però, ha tolto molti cattivi pensieri ai rappresen-

tanti dei lavoratori. «Hanno sottolineato che la ricchezza della Perla è il made in Italy, che questo resterà e che per quest'azienda significa innanzitutto made in Bologna», sottolinea Rossana Carra, della Cisl. «Ci hanno detto che la forza di quest'azienda è l'intimo e che su questo vogliono puntare - aggiunge Roberto Guarinoni, Cgil - bisognerà rimettere mano ai conti dell'impresa e questo comporterà una discussione più complicata, però giudicheremo al momento giusto. Il primo messaggio è positivo». «Siamo prudenti - dice Mariangela Occhiali, Uil - vogliamo verificare il piano industriale, ma al tavolo hanno insistito su Bologna. Il management attuale resterà».



La sfilata di moda Negli ultimi anni la gestione di Silvio Scaglia ha rilanciato il marchio e la promozione dell'intimo di qualità made in Bo

I punti



Cinque anni di cambiamenti dalla crisi al rilancio

- 1** **L'arrivo di Scaglia**
Nel 2013 Silvio Scaglia compra in tribunale per 69 milioni di euro La Perla.
- 2** **La trattativa coi cinesi**
Dopo 5 anni e investimenti per 200 milioni Scaglia tratta con i cinesi di Fosun che vogliono La Perla.
- 3** **La sorpresa olandese**
La trattativa con Fosun non decolla. Scaglia vende a sorpresa agli olandesi di Sapinda.
- 4** **I timori dei lavoratori**
La prima reazione è di allarme. Le operaie temono che gli olandesi possano chiudere.
- 5** **L'impegno di Sapinda**
Dopo le prime settimane di cautela i nuovi proprietari ieri hanno rassicurato i lavoratori. Presto il piano industriale